

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Band: 19 (1947)
Heft: 2

Sonstiges

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

stione pagine da anni. Speriamo che le prove siano conclusive. All'estero la guerra, e non le discussioni, ha imposto la soluzione. Quanto oro ed argento sul berretto, specialmente su quello degli ufficiali superiori. Un po' più di modestia o di sobrietà non farebbe cattiva impressione: qui sta lo spirito democratico. E i **guanti**, i quali per il lavoro non sono pratici, sono invece antiigienici e costano soldi. La mia opinione è questa: i guanti si addicono sempre alle « bellissime femmine » e, in qualche circostanza (in montagna, in inverno e per i motociclisti, ecc.) anche ai soldati. Confesso che non ho mai capito perchè si portano i guanti. Buona fu l'idea di sopprimere quell'imbarazzo che fu la sciabola. Ma non si sono tirate le necessarie conseguenze. Si è introdotto lo stiletto e si è lasciata la pistola. Più pratica e meno costosa allo stato sarebbe stata una piccola pistola. E con il sacco dove siamo? Come può muoversi il soldato in guerra con quel peso?

Commissioni militari permanenti delle camere

Il problema della difesa nazionale è, come si è visto, un insieme di problemi politici, scientifici, tecnici, industriali, finanziari e militari. La decisione del Consiglio federale di formare una commissione militare permanente delle Camere corrisponde alle idee ed alle esigenze moderne. Si presenta ora la domanda, se accanto alla commissione di difesa nazionale, la quale mantiene naturalmente in questioni militari le sue competenze, non si debba creare una commissione allargata composta di personalità della scienza, della finanza, dell'economia e della industria (per la politica esiste la commissione permanente delle Camere) la quale sia a disposizione del Consiglio federale e delle commissioni delle Camere. L'idea è d'attualità. Gli alleati hanno ottenuto il più grande successo, che la storia ricordi, per mezzo della coordinazione di tutti i fattori bellici. Il fattore militare è solo **uno** di questi fattori.

Si è scritto molto, su queste e su tant'altre questioni. Sta il fatto che molti problemi come quelli tecnici (che non si conoscessero a fondo) domandano studi e tempo assai; ma sta anche il fatto che altrettanti problemi, come quelli concernenti l'educazione, l'istruzione e, in parte la tattica e l'armamento, possono essere decisi e che molte misure possono essere introdotte nelle scuole e nei corsi senza indugio. Più si aspetta e più cresce l'inquietudine. Si può, ora, e si deve passare dal pensiero all'azione. La guerra domanda spregiudicatezza, la preparazione esige arditezza, e la difesa della libertà vuole uno spirito nuovo e forte.

Nei prossimi fascicoli:

- **La nostra preparazione sanitaria:** magg. med. F. Tenchio
- **Fotogrammetria e rilievi topografici:** I. ten. A. Pastorelli, ing.
- **Storia del moschetto:** magg. C. Verda

(invitiamo i camerati, in particolare i medici ed i tecnici, a collaborare sui due primi argomenti).